

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	Pag.	XVII
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	»	XIX
<i>Premessa alla terza edizione</i>	»	XXI
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	»	XXIII
<i>Premessa alla quinta edizione</i>	»	XXV

PARTE PRIMA

I SOGGETTI RESPONSABILI

CAPITOLO I

LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

1. Premessa.....	Pag.	3
2. L'estensione delle qualifiche soggettive: i soggetti di fatto ...	»	5
2.1. L'ambito di applicazione dell'art. 2639 c.c.	»	8
2.2. La responsabilità dell'amministratore di diritto per i reati commessi dall'amministratore di fatto	»	10
3. Le altre equiparazioni previste dall'art. 2639 c.c.	»	13
4. La responsabilità dei componenti di organi collegiali: <i>a)</i> gli amministratori.....	»	14
4.1. Segue: <i>b)</i> i sindaci	»	21
5. La delega di funzioni	»	29

CAPITOLO II

LA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI

1. Premessa.....	Pag.	33
2. L'ambito di applicazione soggettiva del d.lgs. n. 231/2001...	»	36
3. I criteri di attribuzione della responsabilità	»	39
3.1. Le persone fisiche autrici del reato presupposto: <i>a)</i> i soggetti in posizione apicale	»	43
3.2. Segue: <i>b)</i> i soggetti sottoposti all'altrui potere di vigilanza	»	44

3.3.	L'«interesse» o il «vantaggio».....	»	45
3.3.1.	L'interesse o il vantaggio nei gruppi societari...	»	46
3.3.2.	L'interesse o il vantaggio nei reati colposi.....	»	47
3.4.	La “colpa di organizzazione”	»	49
3.4.1.	I modelli organizzativi	»	52
3.4.2.	L'organismo di vigilanza	»	58
4.	Il sistema sanzionatorio.....	»	61
4.1.	La sanzione pecuniaria	»	61
4.1.1.	I casi di riduzione della sanzione pecuniaria...	»	63
4.2.	Le sanzioni interdittive: generalità.....	»	64
4.2.1.	I presupposti per l'applicazione delle sanzioni interdittive	»	67
4.2.2.	La sostituzione della sanzione interdittiva con il commissariamento giudiziale.....	»	68
4.2.3.	Le sanzioni interdittive applicate in via definitiva	»	69
4.2.4.	I casi di esclusione dell'applicazione delle sanzioni interdittive conseguenti a condotte riparatrici	»	70
5.	La pubblicazione della sentenza di condanna	»	71
6.	La confisca.....	»	72
7.	L'inosservanza delle sanzioni amministrative.....	»	75
8.	I principi di garanzia.....	»	76
9.	La natura della responsabilità.....	»	78

PARTE SECONDA I REATI SOCIETARI

CAPITOLO I LE FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

1.	Dall'originaria previsione di cui all'art. 2621 c.c. alle nuove disposizioni in tema di false comunicazioni sociali (legge n. 69 del 27 maggio 2015).....	Pag.	83
2.	Il bene giuridico protetto dalla norma incriminatrice delle false comunicazioni sociali. L'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale relativa al delitto abrogato: ripercussioni sulle nuove disposizioni	»	86
3.	Soggetti attivi.....	»	89
4.	L'oggetto materiale della condotta incriminata: i bilanci	»	91

5. Le relazioni e le altre comunicazioni sociali.....	»	96
6. L'omessa indicazione di fatti materiali rilevanti (la cui comunicazione è imposta dalla legge)	»	101
7. La concreta idoneità ingannatoria della falsa rappresentazione	»	105
8. Valutazioni di bilancio e false comunicazioni sociali a seguito della riforma del 2015	»	106
9. Le valutazioni estimative nelle prime pronunce della giurisprudenza di legittimità: la creazione della norma vigente...	»	109
10. La punibilità del falso 'qualitativo' ai sensi degli artt. 2621 e 2622	»	116
11. L'elemento soggettivo del reato	»	119
12. Le nuove previsioni relative ai 'fatti di lieve entità' (art. 2621- <i>bis</i>) e alla 'non punibilità per particolare tenuità' (art. 2621- <i>ter</i>)	»	122
13. Le false comunicazioni sociali relative alle società quotate ovvero a quelle alle stesse equiparate	»	127

CAPITOLO II

L'IMPEDITO CONTROLLO E L'OSTACOLO
ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE AUTORITÀ
PUBBLICHE DI VIGILANZA

1. Premessa.....	Pag.	131
2. La struttura della fattispecie di impedito controllo (art. 2625 c.c.)	»	132
3. L'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)	»	134
3.1. Il bene giuridico tutelato	»	136
3.2. I soggetti attivi	»	137
3.3. Le condotte punite	»	137
3.4. L'elemento soggettivo.....	»	142
3.5. I rapporti con gli artt. 170- <i>bis</i> e 187- <i>quinquiesdecies</i> t.u.f.	»	142
3.6. Il trattamento sanzionatorio	»	143

CAPITOLO III

L'INFEDELTA' PATRIMONIALE

1. Premessa.....	Pag.	145
2. L'interesse tutelato	»	146

3.	I soggetti attivi.....	»	147
4.	Il presupposto della condotta: il conflitto di interessi.....	»	147
5.	La condotta tipica: il compimento o il concorso nella delibera di atti dispositivi.....	»	150
	5.1. Segue: il concetto di «atti dispositivi di beni sociali.....	»	151
6.	L'infedeltà nei patrimoni gestiti.....	»	153
7.	L'evento: il danno patrimoniale.....	»	154
8.	L'elemento soggettivo.....	»	154
9.	L'infedeltà nei gruppi di società.....	»	155
	9.1. I criteri di accertamento dei vantaggi compensativi....	»	157
	9.2. L'estensibilità dell'art. 2634, comma 3, anche ad altre fattispecie.....	»	158
10.	Consumazione, tentativo, procedibilità.....	»	160
11.	Il rapporto con l'appropriazione indebita (art. 646 c.p.).....	»	162
12.	Il trattamento sanzionatorio.....	»	163

CAPITOLO IV

LA CORRUZIONE TRA PRIVATI

1.	Generalità.....	Pag.	165
2.	L'interesse tutelato.....	»	167
3.	I soggetti attivi.....	»	168
4.	Il fatto punibile.....	»	170
5.	L'elemento soggettivo.....	»	173
6.	La clausola di sussidiarietà.....	»	173
7.	Regime di procedibilità.....	»	173
8.	Il trattamento sanzionatorio.....	»	175
9.	L'istigazione alla corruzione tra privati.....	»	177

CAPITOLO V

L'OMESSA COMUNICAZIONE DEL
CONFLITTO DI INTERESSI

1.	Premessa.....	Pag.	181
2.	L'interesse tutelato.....	»	182
3.	I soggetti attivi.....	»	182
4.	La condotta tipica.....	»	182
5.	Il danno alla società o ai terzi.....	»	184
6.	L'elemento soggettivo e il rapporto con l'infedeltà patrimoniale.....	»	185
7.	Il trattamento sanzionatorio.....	»	187

PARTE TERZA
I REATI FALLIMENTARI

CAPITOLO I

LE FATTISPECIE DI BANCAROTTA: NOZIONI GENERALI

1.	Premessa.....	Pag.	191
2.	La bancarotta in generale	»	195
3.	Gli interessi tutelati.....	»	196
4.	I soggetti attivi.....	»	198
5.	Il ruolo della sentenza dichiarativa di fallimento.....	»	201

CAPITOLO II

LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA

1.	Le tipologie di condotta previste nell'art. 216	Pag.	207
----	---	------	-----

Sezione I

LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA PATRIMONIALE

1.	La bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione	Pag.	209
2.	Le altre ipotesi di bancarotta fraudolenta patrimoniale: occultamento, dissimulazione, distruzione, dissipazione di beni ed esposizione o riconoscimento di passività inesistenti	»	214
3.	L'elemento soggettivo	»	219
4.	La prova della bancarotta patrimoniale	»	221
5.	Limiti di rilevanza	»	223

Sezione II

LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA DOCUMENTALE

1.	Premessa.....	Pag.	226
2.	L'oggetto della condotta	»	227
3.	I soggetti attivi.....	»	229
4.	Le tipologie di condotta: la sottrazione, la distruzione, la falsificazione e la tenuta della contabilità in guisa da non rendere possibile la ricostruzione degli affari.....	»	230
5.	L'elemento soggettivo	»	234

Sezione III

LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA PREFERENZIALE

1. Premessa.....	Pag.	236
2. Le tipologie di condotta.....	»	238
2.1. Il pagamento dei crediti	»	239
2.2. La simulazione di titoli di prelazione.....	»	243
3. L'elemento soggettivo	»	246
4. Il concorso del creditore favorito	»	247

CAPITOLO III

LA BANCAROTTA SEMPLICE

1. Premessa.....	Pag.	251
2. La bancarotta semplice patrimoniale	»	252
3. La bancarotta semplice per inosservanza delle obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o fallimentare.....	»	257
4. La bancarotta semplice documentale.....	»	258
5. L'elemento soggettivo	»	262

CAPITOLO IV

LA 'ESENZIONE' DAI REATI DI BANCAROTTA

1. <i>Ratio</i> ed operatività dell'art. 217 <i>bis</i> l. fall.....	Pag.	265
2. Piani concordati, pagamenti ed operazioni idonei ad escludere le ipotesi di bancarotta preferenziale e di bancarotta semplice.....	»	266
3. Il possibile 'controllo' del giudice penale in ordine al piano concordato, ai pagamenti stabiliti e alle operazioni connesse	»	270
4. La 'esenzione dai reati di bancarotta' nel nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (art. 324 c.c.i.)	»	272

CAPITOLO V

LA BANCAROTTA IMPROPRIA

1. Premessa.....	Pag.	275
2. I soggetti attivi.....	»	276

3.	La fattispecie prevista dall'art. 223, comma 1.....	»	279
4.	La fattispecie prevista dall'art. 223, comma 2, n. 1.....	»	280
5.	La fattispecie prevista dall'art. 223, comma 2, n. 2.....	»	285
6.	Bancarotta fraudolenta impropria e operazioni infragruppo. Le innovazioni contenute nel codice della crisi d'impresa	»	296
7.	La 'nuova' bancarotta (in particolare quella) societaria nel codice della crisi d'impresa.....	»	299
8.	La bancarotta semplice impropria	»	303

CAPITOLO VI

IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO DELLA
BANCAROTTA

1.	Le pene principali e le pene accessorie	Pag.	307
2.	Le circostanze.....	»	312
	2.1. Le circostanze relative all'entità del danno conse- guente ai fatti di bancarotta	»	313
	2.2. La circostanza aggravante della pluralità di fatti di bancarotta	»	315
	2.3. La circostanza attenuante del 'danno patrimoniale di speciale tenuità'	»	319
3.	Le novità (ulteriore circostanza attenuante e causa di non punibilità) contenute nel codice della crisi d'impresa.....	»	320

CAPITOLO VII

IL FALSO IN ATTESTAZIONI E RELAZIONI

1.	Premessa.....	Pag.	323
2.	L'interesse protetto dalla (nuova) norma incriminatrice	»	326
3.	Le condotte incriminate: l'esposizione di informazioni false ovvero l'omissione di riferire informazioni rilevanti.....	»	327
4.	L'oggetto materiale del reato	»	330
5.	La falsità in attestazioni e relazioni nel codice della crisi d'impresa (art. 342).....	»	331

PARTE QUARTA
GLI ABUSI DI MERCATO

CAPITOLO I
LE FONTI SOVRANAZIONALI E IL DOPPIO
BINARIO SANZIONATORIO

1.	La disciplina eurounitaria.....	Pag.	335
2.	Il “doppio binario” sanzionatorio nel prisma del <i>ne bis in idem</i> euro-convenzionale.....	»	338

CAPITOLO II
L'ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

1.	Generalità.....	Pag.	347
2.	L'interesse tutelato	»	348
3.	La nozione di «informazione privilegiata»: premesse	»	349
	3.1. Il carattere «preciso» dell'informazione	»	350
	3.2. La natura non pubblica dell'informazione	»	353
	3.3. L'attinenza a emittenti strumenti finanziari o a strumenti finanziari.....	»	354
	3.4. Il requisito della <i>price sensitivity</i>	»	355
4.	Il concetto di «informazione»	»	356
5.	I soggetti attivi.....	»	357
6.	Le condotte tipiche.....	»	361
	6.1. Il divieto di <i>trading</i>	»	362
	6.2. Il divieto di <i>tipping</i>	»	364
	6.3. Il divieto di <i>tuyautage</i>	»	366
	6.4. L'illecito contravvenzionale.....	»	368
	6.5. Le esenzioni	»	369
7.	L'elemento soggettivo	»	370
8.	Il momento consumativo	»	371
9.	Il trattamento sanzionatorio	»	372

CAPITOLO III
LA MANIPOLAZIONE DEL MERCATO

1.	Il quadro normativo.....	Pag.	375
2.	L'interesse tutelato	»	376

3. I soggetti attivi.....	»	378
4. Le condotte tipiche: premessa.....	»	378
5. La manipolazione informativa.....	»	379
6. La manipolazione operativa.....	»	383
7. Il requisito della <i>price sensitivity</i>	»	386
8. Le esenzioni.....	»	390
9. Le prassi di mercato ammesse.....	»	390
9.1. La natura giuridica.....	»	392
10. Il comma 2- <i>ter</i> dell'art. 185 t.u.f.....	»	393
11. L'elemento soggettivo.....	»	394
12. Il momento consumativo.....	»	395
13. Il trattamento sanzionatorio.....	»	397
 <i>Bibliografia</i>	»	399

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX